

# Dopo i due straordinari successi e quella giornata memorabile



## MARX

Domenica 27 febbraio 1983 è stata la prima esperienza annuale di un grande inserto a 16 pagine che abbiamo diffuso e venduto insieme al quotidiano del Partito: un giornale nel giornale vero e proprio con una tematica di grande impegno, interesse politico e culturale: **Marx alla fine del XX secolo**.

È stata una iniziativa anche editoriale che ha interessato e mobilitato il Partito e i risultati ci sono stati: abbiamo diffuso un mare di giornali sfiorando le 900 mila copie.



## ORWELL

Domenica 18 dicembre 1983 abbiamo raggiunto il maggior successo costruendo quella giornata memorabile che, di fatto, ha aperto l'anno del 60° de l'Unità, con un inserto, questa volta a 20 pagine, con il titolo «1984» legato alla rilettura del celebre romanzo dello scrittore inglese.

Quel giorno migliaia e migliaia di attivisti e di diffusori — di fatto l'intero Partito — hanno diffuso il giornale in gran parte a 5.000 lire raggiungendo un milione di copie e 2 miliardi e mezzo di incasso.



## 60°

Domenica 12 febbraio 1984 l'Unità ha celebrato il proprio compleanno con un inserto di 20 pagine dedicato alla storia, al ruolo insostituibile e alla prospettiva del quotidiano del Partito negli anni che verranno. Anche questo impegno è stato di altissimo livello politico, culturale e editoriale.

Il Partito ha sentito come sua anche questa iniziativa ed è sceso in campo facendoci ottenere un risultato diffusionale fra i più grandi: quel giorno, sia nelle edicole che nella diffusione militante, abbiamo venduto oltre 900 mila copie a 1.000 lire.

**Parte la sottoscrizione nazionale per la stampa comunista nell'anno del sessantesimo**

# Perché il 1° MAGGIO l'Unità a 5000 lire

La Direzione del PCI fa appello a tutti i militanti e a tutte le organizzazioni del partito per una diffusione straordinaria a 5.000 lire de «l'Unità» per martedì 1° maggio, Festa del lavoro.

L'iniziativa segna il principio, ed è parte integrante, della campagna nazionale di sottoscrizione per la stampa comunista e per le elezioni europee del 17 giugno, di cui nei prossimi giorni verranno indicati gli obiettivi politici e finanziari. Tuttavia la Direzione del Partito ritiene di dover anticipare quest'appello affinché nelle prossime tre settimane vi sia una intensa e accurata mobilitazione che assicuri il massimo successo alla diffusione straordinaria del 1° maggio.

Nel Paese e nel Parlamento è in atto una vigorosa battaglia contro il decreto del governo, e per la difesa di diritti fondamentali dei cittadini, dei salari e degli stipendi, dell'autonomia e dell'unità del sindacato, dello sviluppo dell'economia italiana: «l'Unità» è il giornale che in queste settimane ha combattuto questa battaglia in prima fila, a fianco di milioni di lavoratori, di impiegati, di tecnici, di donne e di giovani, confermando di essere un prezioso e insostituibile strumento di informazione e di orientamento.

La Direzione del Partito è consapevole di chiedere un impegno organizzativo e uno sforzo finanziario ancora una volta eccezionali. 5000 lire sono tante. Ma il pre-

cedente del 18 dicembre '83 mostra che è possibile, in questo importante momento della lotta politica e sociale, raccogliere intorno a questa nuova e straordinaria iniziativa un larghissimo consenso sia politico che finanziario. Di questo consenso c'è più che mai bisogno poiché i problemi del giornale non sono stati tutti risolti e su di essi si continuerà a dare la più ampia informazione. Essenziale è sapere che gli sforzi dell'anno scorso hanno consentito di confermare e sviluppare le caratteristiche de «l'Unità» come grande quotidiano di informazione e di lotta politica. Lo testimoniano l'aumento delle vendite e il grande successo del primo degli inserti previsti, quello dell'Emilia-Romagna. Oc-

corre continuare su questa strada per conseguire gli obiettivi indicati dalla 5ª commissione del Comitato Centrale, volti al rilancio editoriale dell'organo del PCI, chiamato ad assolvere i compiti sempre più impegnativi nella fase politica che il Paese attraversa e in vista della scadenza delle elezioni del Parlamento europeo.

Il 1° maggio è un grande giorno di festa per il mondo del lavoro e per tutta la società, e tradizionalmente «l'Unità» entra in tutte le case dei lavoratori. La Direzione del Partito invita tutti i suoi militanti e le sue organizzazioni a farne un'altra memorabile giornata di sostegno al PCI e al suo giornale.

La Direzione del PCI

Roma 8 aprile 1984

# Quel giorno che raccogliemmo 2 miliardi e mezzo

Parte con il 1° Maggio, festa del lavoro, la sottoscrizione nazionale alla stampa comunista. Parte con una grande diffusione militante de l'Unità a 5.000 lire: la prima che la Direzione del Partito ha deciso di lanciare nell'anno del sessantesimo del quotidiano del PCI.

L'iniziativa segna il principio ed è parte integrante — si legge nell'annuncio che il nostro giornale pubblica qui sopra dopo averlo stampato in prima pagina domenica scorsa — della campagna nazionale di sottoscrizione per la stampa comunista e per le elezioni europee del 17 giugno, di cui nei prossimi giorni verranno indicati gli obiettivi politici e finanziari. Tuttavia la direzione del partito ritiene di dover anticipare quest'appello affinché nelle prossime settimane vi sia una intensa e accurata mobilitazione che assicuri il massimo successo alla diffusione straordinaria del 1° maggio.

L'appello è già stato raccolto. Dopo le riunioni di consultazione per l'iniziativa — riunioni programmate nelle scorse settimane — c'è in questi giorni un fiorire di iniziative politiche e organizzative (attivi, riunioni, incontri, dibattiti) perché anche la giornata del 1° maggio dia quei successi che il partito è in grado di raggiungere quando scende in campo con la forza delle mille e mille sezioni sparse in tutto il Paese.

La macchina si è appena messa in moto sicché non è ora il tempo di fare bilanci ma già ci sono i segni che ci fanno sperare. Anche al centro si prepara il materiale propagandistico di supporto (lettere, manifesti, locandine, depliant) e sull'esperienza del 18 dicembre si vuole ripetere la «cartella-tagliando» che i diffusori rilasceranno a chi acquisterà il giornale come ricevuta che vale 5.000 lire.

Questi blocchetti sono già in viaggio nelle Federazioni provinciali del Partito dove le sezioni potranno ritirarli già da lunedì prossimo 16 aprile. Sono cartelle rosse con le indicazioni di lavoro. Sappiamo che i compagni — proprio come nelle settimane che hanno preceduto il 18 dicembre — li utilizzeranno per la pre-vendita del giornale andando casa per casa, avvicinando lettori, compagni, amici, simpatizzanti.

In redazione il lavoro è avviato perché anche il 1° maggio dobbiamo rifare un giornale nel giornale. Questa volta l'inserto avrà la tematica del lavoro: il lavoro oggi e negli anni duemila. Grandi nomi e dirigenti del mondo della politica, della cultura e del mondo economico e sindacale saranno chiamati a collaborare, a dare il loro contributo. Ma di questa parte — cioè delle tematiche — avremo modo di parlare più diffusamente e specificamente già nei prossimi giorni indicando titoli, argomenti e contenuti.

Ora ci piace concludere questa nota con un invito ai compagni: l'invito, cioè, a farci avere notizie sul loro impegni personali e collettivi; a segnalarci episodi che possano essere di esempio e di emulazione anche per altre organizzazioni, a dirci in una parola che anche questa volta è pensabile poter raggiungere i risultati di quella giornata memorabile che è stata quella del 18 dicembre 1983.

E noi crediamo che l'obiettivo potrà essere centrato se — proprio raccogliendo l'appello della Direzione del PCI — sapremo far entrare l'Unità in tutte le case dei lavoratori italiani proprio nel giorno di festa e di lotta di tutto il mondo del lavoro: quella del 1° Maggio, appunto.

PIEMONTE		FRIGIOLI V.G.		TOSCANA		CAMPANIA	
Alessandria	9.346.520	Gorizia	15.821.600	Pistoia	34.210.200	Salerno	8.085.500
Asti	2.170.000	Pordenone	7.715.000	Prato	18.633.500	<b>CAMPANIA</b>	<b>56.881.000</b>
Biella	8.005.000	Trieste	502.500	Siena	63.519.650	Bari	12.788.000
Cuneo	4.111.500	Udine	14.831.150	Viareggio	13.155.000	Brindisi	5.768.000
Novara	8.583.500	<b>FRIULI V.G.</b>	<b>38.870.250</b>	<b>TOSCANA</b>	<b>471.823.447</b>	Foggia	8.967.400
Torino	45.976.800	Bologna	240.823.250	Perugia	27.065.150	Lecca	14.444.600
Verbania	5.500.500	Ferrara	67.850.250	Terni	12.479.000	Taranto	9.830.800
Vercelli	6.837.500	Forlì	50.024.000	<b>UMBRIA</b>	<b>39.544.150</b>	<b>PUGLIE</b>	<b>51.798.800</b>
<b>PIEMONTE</b>	<b>90.531.320</b>	Imola	19.000.000	Frosinone	7.294.850	Matera	2.653.500
Aosta	4.125.000	Modena	169.103.000	Latina	5.412.000	Potenza	3.751.000
Genova	55.741.750	Parma	34.253.500	L'Aquila	4.005.000	<b>LUCANIA</b>	<b>6.404.500</b>
Imperia	5.446.500	Piacenza	10.778.000	Rieti	3.200.500	Catanzaro	7.845.500
La Spezia	34.665.300	Ravenna	85.776.330	Roma	108.227.750	Cosenza	6.449.000
Savona	13.316.500	Reggio E.	120.837.000	Viterbo	5.711.500	Crotone	3.220.500
<b>LIGURIA</b>	<b>109.170.300</b>	Rimini	17.459.400	<b>LAZIO</b>	<b>129.846.600</b>	Reggio C.	6.831.000
Bergamo	23.150.500	<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>815.904.730</b>	Avezzano	2.225.500	<b>CALABRIA</b>	<b>24.346.000</b>
Brescia	40.199.800	Ancona	25.243.660	Chieti	5.376.800	Agrigento	1.949.500
Como	10.692.500	Ascoli P.	8.383.000	L'Aquila	4.005.000	Caltanissetta	1.661.000
Crema	7.169.000	Fermo	—	Pescara	4.930.000	Capo d'O.	1.489.000
Cremona	18.073.200	Macerata	7.146.500	Teramo	2.203.000	Catania	4.888.000
Lecco	11.883.180	Pesaro U.	29.302.600	<b>ABRUZZO</b>	<b>18.792.300</b>	Enna	2.169.000
Mantova	43.760.600	Belluno	2.177.500	Campobasso	1.911.000	Messina	3.725.500
Milano	180.867.410	Padova	23.103.788	Isernia	1.338.000	Palermo	9.246.500
Pavia	22.560.300	Rovigo	12.900.500	<b>MOLISE</b>	<b>3.249.000</b>	Regusa	2.266.500
Sondrio	1.128.500	Treviso	12.065.500	Avellino	5.790.500	Siracusa	2.764.000
Varese	20.694.500	Venezia	37.059.100	Benevento	2.504.500	Trapani	2.915.000
<b>LOMBARDIA</b>	<b>380.179.490</b>	Verona	13.367.200	Caserta	9.530.500	<b>SICILIA</b>	<b>32.994.000</b>
Bolzano	1.561.000	Vicenza	10.123.000	Avellino	5.790.500	Cagliari	12.844.000
Trento	4.894.500	<b>TRENTINO A.A.</b>	<b>6.455.500</b>	Benevento	2.504.500	Carbonia	4.824.150
<b>TRENTINO A.A.</b>	<b>6.455.500</b>	Belluno	2.177.500	Caserta	9.530.500	Nuoro	6.834.500
Belluno	2.177.500	Padova	23.103.788	Avellino	5.790.500	Oristano	1.780.000
Padova	23.103.788	Rovigo	12.900.500	Benevento	2.504.500	Sassari	4.537.000
Rovigo	12.900.500	Treviso	12.065.500	Caserta	9.530.500	Tempio P.	2.303.500
Treviso	12.065.500	Venezia	37.059.100	Avellino	5.790.500	<b>SARDEGNA</b>	<b>33.123.150</b>
Venezia	37.059.100	Verona	13.367.200	Benevento	2.504.500	Esterio	9.475.388
Verona	13.367.200	Vicenza	10.123.000	Caserta	9.530.500		
Vicenza	10.123.000	<b>VENETO</b>	<b>110.796.588</b>	Napoli	30.970.000		
<b>VENETO</b>	<b>110.796.588</b>						

## Così città per città